

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 10 IV quaresima Gs. 5, 9-12; 2 Cor. 5,17-21; Lc. 15,1-3.11-32

Do 17 V quaresima Is. 43,16-21; Fil. 3,8-14; Gv. 8,1-11

4 salterio

1 salterio

Martedì 12 8.30 memoria di tutti i defunti

Mercoledì 13 18.30 memoria di tutti i defunti

Giovedì 14 8.00 memoria di tutti i defunti

Venerdì 15 18.30 memoria di tutti i defunti

Sabato 16 18.30 memoria di Camillotto Claudio
memoria di Maria Segantin
memoria di Schillaci Concettina
memoria defunti Miraval

Domenica 17 9.00 memoria di Piccin Mario, Bruno, Lina, Luigino
memoria di Cisotto Vincenzo, Pierina, Rina

10.30 memoria di Poloni Elda
memoria di Gandin Giovanni
memoria di Romor Mario

Come sigillo, lo Spirito Santo si imprime oggi su 26 nostri giovani. Ringraziamo e lodiamo tutti il Signore.

❶ Sabato, dalle 8.30 alle 11.30, la casa in via degli Olmi è aperta per offrire, a chi lo desidera, un tempo di silenzio personale

Prossimi incontri comunitari

✓ Catechesi: martedì 19 e giovedì 21 alle 20.30

✓ Liturgia penitenziale lunedì 25:
- alle ore 15.30 per i ragazzi delle medie e per i giovani cresimati
- alle ore 20.30 per gli adulti

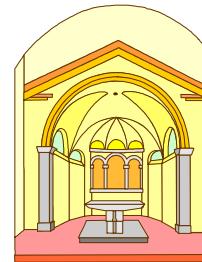
✓ Confessioni: martedì 26 pomeriggio con don Roberto e don Carlo

❷ I genitori dei bambini di 1 e 2 elementare si incontrano sabato 23

➤ L'Annuncio della domenica delle Palme, 24 marzo, verrà portato nelle case e conterrà gli orari della settimana santa

L'approfondimento dei salmi riprenderà venerdì 5 aprile con il salmo 57: *Pietà di me, pietà di me, o Dio*

Le persone ammalate o anziane che desiderano ricevere il sacramento della confessione avvisino in parrocchia chiamando al numero 0438.23870



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

10. 03. 2013 anno 23 n. 15

4° domenica di quaresima

Fiori



In queste tre domeniche di Quaresima abbiamo avuto il tempo necessario per guardare dentro di noi e fermarci a chiederci come la parola di Dio ha risuonato nei nostri cuori. Un tempo di conversione che ci chiede di riconoscerci peccatori, ma sopra ogni cosa di sentire quanto il Padre nostro ci ama e ci voglia reconciliati a Lui.

Il segno che compiono oggi i bambini e i ragazzi del catechismo è rappresentato dai fiori, simbolo della bellezza e della grazia terrena, ma anche ricordo del Paradiso e della beatitudine celeste.

Nel linguaggio figurato della Bibbia, il fiore per la sua delicatezza è anche simbolo dell'incostanza e della caducità propria delle creature.

Il fiore vuole oggi rappresentare il nostro impegno a ritornare a Dio dopo essersi allontanati da Lui per essere accolti, amati, perdonati.

Il deserto che abbiamo fatto dentro di noi sboccia oggi in un prato di fiori colorati, segno della gioia, quella vera, che viene da un cuore reconciliato con Dio e con i fratelli e segno dell'amore del Padre verso ogni sua creatura.

Emanuela F. & Emanuela G.



Oggi, la nostra comunità parrocchiale è in festa perché il Vescovo Corrado, nella nostra chiesa parrocchiale, conferirà la cresima a 26 ragazzi della prima superiore.

Essi sono:

<i>Andrea</i>	<i>Barazza</i>	<i>Davide</i>	<i>Gava</i>
<i>Valentina</i>	<i>Basso</i>	<i>Riccardo</i>	<i>Gava</i>
<i>Alberto</i>	<i>Bortolin</i>	<i>Simone</i>	<i>Ghirardi</i>
<i>Paolo</i>	<i>Carnelos</i>	<i>Sara</i>	<i>Piccolo</i>
<i>Margherita</i>	<i>Coccia</i>	<i>Leonardo</i>	<i>Pieran</i>
<i>Chiara</i>	<i>Corbanese</i>	<i>Giada</i>	<i>Ros</i>
<i>Giorgia</i>	<i>Da Re</i>	<i>Melinda</i>	<i>Sartor</i>
<i>Lucia</i>	<i>Da Ros</i>	<i>Vanessa</i>	<i>Sossai</i>
<i>Lorenzo</i>	<i>Dei Negri</i>	<i>Gianni</i>	<i>Sperandio</i>
<i>Alessandro</i>	<i>Doimo</i>	<i>Giulia</i>	<i>Tesser</i>
<i>Alessandro</i>	<i>Finotello</i>	<i>Lorenzo</i>	<i>Tesser</i>
<i>Martina</i>	<i>Furlan</i>	<i>Francesco</i>	<i>Tronchin</i>
<i>Maria</i>	<i>Gallon</i>	<i>Gloria</i>	<i>Zorgno</i>

Giunti al termine della loro preparazione catechistica, con il sacramento della cresima, ora si preparano a un nuovo impegno di crescita e maturità nella fede, partecipando, in modo responsabile, alla vita della comunità.

Pertanto si affidano alle preghiere e al sostegno concreto di tutti noi.



1962-2012

La confermazione

a cura di don Carlo [20]

La gente la chiama “cresima” per via dell’unzione con il crisma che pone il sigillo di Dio su chi viene cresimato e lo rende membro del corpo del Signore e della Chiesa, sua sposa. Il nome rimanda anche a Cristo. Il figlio di Dio infatti è chiamato *unto*, come lo erano i sacerdoti, i re e i profeti, scelti e consacrati da Dio, perché fin dalla nascita è rivestito del carisma sacerdotale, profetico e regale e ora lo comunica a chi crede e viene battezzato.

Ricordo la mia cresima celebrata 68 anni fa a S. Pietro di Feletto. Non era la mia chiesa parrocchiale ma era la più vicina e scandiva con il rintocco delle ore e il suono dell’avemaria il ritmo delle giornate delle famiglie contadine. Ho ricevuto la cresima insieme con un mio fratello, anche se non avevo ancora fatto la confessione e la prima comunione. La mia preparazione consisteva in poche formule del catechismo mandate a memoria e per i genitori non era previsto nulla. Abbiamo raggiunto la chiesa a piedi, tutta la famiglia meno la mamma, rimasta a preparare il pranzo. I santoli che ci precedevano nei sentieri, ci chiamavano con voce forte, che risuonava nella valle come un tam-tam, perché eravamo in ritardo. Quando siamo arrivati la Messa era alla fine ma il vescovo Giuseppe, prima della benedizione, ci ha conferito il sacramento nel presbiterio davanti all’assemblea, richiamando per noi il tema dell’omelia che da allora è ancora inciso nella mia memoria e nel mio cuore: *il soldato di Cristo vive a testa alta e con le mani pulite*. L’immagine del soldato che combatte con lealtà e coraggio e l’onestà della vita erano la dote della cresima ed anche il suo dono.

Quel giorno non è mancata la festa: avevamo il vestitino per l’occasione e i santoli avevano portato alcune paste per noi due e mille lire per la mamma. La cresima era una festa in famiglia e noi per un giorno eravamo il centro della attenzione e degli affetti. Tante famiglie la vorrebbero ancora così, anche se il ristorante non crea lo stesso clima intimo di festa.

Oggi il sacramento lo chiamiamo confermazione e suppone i percorsi ecclesiali compiuti fino ai 15 anni con la partecipazione attiva della famiglia. E per alcuni il sacramento si compie in una vita consapevole e bella, mentre per altri costituisce il biglietto di congedo. Esprime la nostra religiosità.